

INTEK GROUP

DOMANDE PERVENUTE A INTEK GROUP S.P.A. DA PARTE DI UN AZIONISTA PER L'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DI INTEK GROUP DEL 27/30 NOVEMBRE 2020 E RISPOSTE DELLA SOCIETÀ, AI SENSI DELL'ART. 127-TER DEL D.LGS. N. 58/1998 (“TESTO UNICO DELLA FINANZA” O “TUF”)

Milano, 25 novembre 2020

Il presente documento riporta le domande pervenute a Intek Group S.p.A. (di seguito “**Intek**” o la “**Società**”) a mezzo PEC, in data 12 novembre 2020, così come formulate dall’Azionista Signor Carlo Maria Braghero, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell’art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Le risposte della Società sono riportate in carattere corsivo e grassetto.

* * * * *

Domande dell'azionista Carlo Maria Braghero per l'assemblea INTEK SpA del 27/30 novembre 2020

- 1) La reiterata scelta di tenere l'assemblea solo con il rappresentante designato e non con un collegamento audio (e/o audiovideo) con tutti gli interessati pare dettata dal desiderio di evitare qualsiasi intervento in assemblea. In pratica appare evidente che l'invocata giusta tutela sanitaria per tutti sia solo una ottima scusa per conculcare la partecipazione. In questi mesi di confinamento tutti hanno imparato ad usare le numerose piattaforme esistenti e ne hanno potuto apprezzare l'affidabilità. Quali le motivazioni della scelta fatta?

Le modalità di tenuta dell'assemblea sono quelle previste dalla normativa e dallo statuto vigente.

La Società ha ritenuto di avvalersi della possibilità che l'intervento in assemblea si svolga esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, al fine di evitare eventuali difficoltà tecniche legate all'utilizzo di mezzi di telecomunicazione, anche in considerazione del numero potenzialmente elevato di partecipanti, che avrebbe potuto compromettere l'efficace svolgimento dei lavori assembleari.

* * * * *

- 2) I numeri ci dicono che l'azionista di riferimento in seconda convocazione non ha bisogno di nessuno per far passare le delibere proposte. E' questo il motivo per cui viene ostacolata non solo la partecipazione (vedi punto precedente) ma anche il semplice invio della delega al Rappresentante Designato? Pretendere una raccomandata cartacea oppure una delega "sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale ai sensi della normativa vigente" pare proprio un modo per scoraggiare qualsiasi partecipazione. Siete a conoscenza che le altre società si accontentano di una PEC? Quando si poteva partecipare fisicamente era abbastanza normale esibire una delega ricevuta per mail e scannerizzata. Come mai ora si pretende una procedura assai più onerosa?

Le procedure di invio della delega al Rappresentante Designato sono state concordate con lo stesso e risultano comunque allineate alla prassi di mercato.

* * * * *

- 3) Pare abbastanza velleitaria l'ipotesi di una adesione totalitaria alla OPS. Pensiamo soltanto alle azioni "dimenticate in un cassetto". Tutta la costruzione dell'operazione ed il restyling dello statuto diventerebbero così operazione inutile ed un costo non recuperabile. Perché non si è studiata e scelta una strada diversa in grado di assicurare pieno successo all'operazione? Si è valutato che se dovessero residuare poche azioni di risparmio in circolazione si avrebbe un costo di mantenimento della quotazione esorbitante?

L'Offerta di Scambio si inserisce in un dibattito in corso da lungo tempo tra la Società e gli Azionisti di Risparmio relativo alle sorti di tale categoria di azioni ed alla potenziale conversione delle stesse in Azioni di Risparmio.

L'attuale proposta, offrendo la facoltà di scambiare le Azioni di Risparmio con le Obbligazioni a Servizio dell'Offerta di Scambio, consente, viste le difficoltà nell'individuare proposte di comune interesse e l'incertezza che tali proposte trovino l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di

Risparmio, che già una volta non ha approvato la proposta di conversione obbligatoria, la possibilità di trovare una soluzione agli Azionisti di Risparmio che desiderino uscire dalla compagine sociale di Intek.

* * * * *

- 4) Si afferma nella relazione che l'emissione dei Warrant consente "agli attuali azionisti di poter partecipare attivamente ai piani di sviluppo della Società, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine". Quali sarebbero questi piani di sviluppo? Negli ultimi anni tutte le richieste di denaro sono sostanzialmente servite a sostituire debiti in scadenza mentre di sviluppi se ne sono visti pochi. In quale modo si intende cambiare marcia?

I piani di sviluppo fanno riferimento alla valorizzazione delle partecipazioni attualmente in portafoglio ed all'individuazione di nuovi potenziali investimenti.

* * * * *

- 5) Il prezzo di esercizio dei Warrant fissato a € 0,40 appare quanto mai ottimistico. Voi stessi affermate essere di oltre il 66% superiore alla media dei prezzi dell'ultimo triennio. Quale la *ratio* di una asticella fissata così in alto? Forse a latere sono previste operazioni di sollecitazioni al mercato per rendere appetibile l'esercizio di questi Warrant?

Il prezzo di esercizio è superiore del 66% alla media dei prezzi dell'ultimo triennio, media che è stata negativamente influenzata anche dagli andamenti dell'ultimo anno.

Come già indicato nella relazione illustrativa, il prezzo di esercizio si posiziona in prossimità del valore massimo registrato dall'azione ordinaria Intek negli ultimi 36 mesi, orizzonte di medio-lungo periodo coerente con la prospettiva di evoluzione dell'impresa e limitatamente impattato dai negativi accadimenti degli ultimi mesi connessi con la pandemia Covid-19.

* * * * *

- 6) Gli Amministratori esecutivi di Intek beneficiano degli emolumenti deliberati dall'assemblea, degli emolumenti per particolari incarichi ex art. 2389 comma 3, e ancora del 2% sull'utile di esercizio. A tutto questo ora volete anche aggiungere la corresponsione di Warrant che porterebbero ad una ulteriore diluizione di oltre il 5% degli azionisti. Per quanto mi consta gli Amministratori esecutivi partecipano al capitale sociale attraverso il veicolo 422 (anzi lo controllano almeno di fatto) e quindi beneficiano anche della maggiorazione nei diritti di voto che, in pratica, si sono auto attribuito (possedendo la maggioranza dei voti espressi in assemblea). Partendo da queste premesse, pare proprio che l'attribuzione dei Warrant ai medesimi sia un ulteriore *vulnus* alla parità di trattamento che dovrebbe sussistere tra tutti coloro che rischiano il proprio capitale in una impresa. Ritenete che il mercato possa approvare incondizionatamente questa impostazione?

L'eventuale attribuzione dei warrant sarà prevista a seguito della futura esecuzione di un piano di incentivazione del Management che sarà all'uopo predisposto dal Consiglio di

Amministrazione, nel contesto di una nuova politica di remunerazione, e sottoposto, ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"), all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria di Intek in occasione dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 2020.